



COMUNE DI CAPACI
(Città Metropolitana di Palermo)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
Rendiconto
Esercizio Finanziario 2018

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

La legge n. 42 del 5 maggio 2009, di attuazione del federalismo fiscale, ha delegato il Governo ad emanare, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, decreti legislativi in materia di armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali. La delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*.

Il nuovo ordinamento contabile e i nuovi schemi di bilancio sono entrati in vigore il 1° gennaio 2015, dopo la proroga di un anno disposta dall'art. 9 del D.L. 31 agosto 2013, n. 2 conv. in Legge n. 124/2013 previa valutazione della sperimentazione di tre anni (dal 2012 al 2014) per un numero limitato di enti.

L'entrata in vigore della riforma è diluita lungo un arco temporale triennale, al fine di attenuare l'impatto delle rilevanti novità sulla gestione contabile, date le evidenti ripercussioni sotto il profilo sia organizzativo che procedurale.

Questo ente nell'esercizio 2017 ha provveduto ad applicare il principio contabile della contabilità finanziaria allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 provvedendo a redigere i seguenti documenti contabili:

- Riaccertamento ordinario dei residui;
- Applicazione del principio della competenza potenziata;
- Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Aggiornamento valori del fondo pluriennale vincolato.

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni riportate nelle sezioni seguenti, con particolare riferimento alle serie storiche dei dati, vengono di seguito richiamate le principali novità introdotte dalla riforma, che trovano diretta ripercussione sui documenti contabili di bilancio dell'ente:

- L'adozione di un unico schema di bilancio di durata triennale (in sostituzione del bilancio annuale e pluriennale) articolato in missioni (funzioni principali ed obiettivi strategici dell'amministrazione) e programmi (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi strategici) coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale (classificazione COFOG europea). La nuova classificazione evidenzia la finalità della spesa e consente di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la loro destinazione alle politiche pubbliche settoriali, al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio. Le Spese sono ulteriormente classificate in macroaggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa e sostituiscono la precedente classificazione per Interventi. Sul lato entrate la nuova classificazione prevede la suddivisione in Titoli (secondo la fonte di provenienza), Tipologie (secondo la loro natura), Categorie (n base all'oggetto). Unità di voto ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio sono: i programmi per le spese e le tipologie per le entrate;
- L'evidenziazione delle previsioni di cassa in aggiunta a quelle consuete di competenza, nel primo anno di riferimento del bilancio;
- L'applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio comporta dal punto di vista contabile notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la risorse;

- in tema di accertamento delle entrate, la previsione di cui al punto 3.3 del principio contabile applicato, secondo il quale sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali deve essere stanziata in uscita un'apposita voce contabile ("Fondo crediti di dubbia esigibilità") che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

La relazione al rendiconto della gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA 2018

2.1) Il bilancio di previsione 2018

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 in data 17.12.2018.

2.2) Il risultato della gestione 2018

L'esercizio finanziario 2018 si chiude con il seguente risultato di amministrazione:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria 2018

	Gestione 2018		
	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio 2018	0,00	0,00	3.941.069,03
Riscossioni	221.017,68	17.562.204,14	17.783.221,82
Pagamenti	1.374.611,68	16.925.194,44	18.299.806,12
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2018			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2018			3.424.484,73
Residui attivi	6.523.305,42	2.041.796,81	8.565.102,23
Residui passivi	2.029.387,71	1.959.166,70	3.988.554,41
Fondo Pluriennale vincolato iscritto nella spesa di parte corrente			0,00
Fondo Pluriennale vincolato iscritto nella spesa di parte capitale			45.827,68
Risultato di Amministrazione al 31 dicembre 2018 (A)			7.955.204,87

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2017	6.128.099,38
Fondo Anticipazione Liquidità D.L. 35/2013 e D.L. 66/2014	3.824.460,09

Fondo rischi contenzioso	155.000,00
Fondo indennità di fine mandato del Sindaco	1.700,00
Totale parte accantonata (B)	10.109.259,47

Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	5.500.038,10
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	5.500.038,10

Parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale Parte disponibile (E = A - B - C - D)	-7.654.092,70

2.3) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.3.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Descrizione	Previsioni iniziali	Var + / -	Previsioni definitive
Fondo crediti di dubbia esigibilità	982.034,78		982.034,78
Fondo rischi contenzioso	20.000,00		20.000,00
Fondo indennità di fine mandato del Sindaco	21.000,00		21.000,00

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2018.

2.3.2) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente.

La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2015. La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) Individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) L'individuazione del grado di analisi;

- c) Scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
- Media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - Media semplice dei rapporti annuali;
 - Rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio – rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - Media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio di ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) Calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Il fondo al 31.12.2018 calcolato con il metodo semplificato, risulta essere pari ad € 6.128.099,38, ed è dato dall'importo FCDE 2017 pari ad € 7.381.029,26 a cui va sommata la quota di Bilancio di Previsione 2018 pari ad € 982.034,78 meno l'importo dei residui attivi eliminati in fase di riaccertamento ordinario dei residui 2018 pari ad € 2.234.964,66.

2.3.2) FONDO CONTENZIOSO

Come si evince, lo stanziamento del fondo contenzioso è aumentato da € 135.000,00 a € 155.000,00 con un aumento di € 20.000,00. Tale somma è sicuramente insufficiente in relazione alla mole di contenzioso sussistente e risalente agli esercizi pregressi 2018 che non è stata monitorata dalla precedente amministrazione (quanto meno per il quinquennio di pertinenza 2013/2018)

Da un monitoraggio che si è effettuato si è constatata la necessità di una costante verifica delle azioni legali, considerato che la precedente amministrazione, quasi mai ha resistito in assenza di adeguate risorse finanziarie volte alla nomina di legali esterni.

2.3.3) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2018:

Descrizione	Importo
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	5.500.038,10
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
Totale	5.500.038,10

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA 2018

3.1) Analisi degli scostamenti tra dati previsionali e definitivi

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione approvato ad inizio anno, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Confronto tra previsioni ed impegni (post riaccertamento ordinario)

Titolo	Descrizione	Previsioni iniziali 2018	Impegni 2018
	Disavanzo di amministrazione	293.018,01	
I	Spese correnti	9.567.287,47	7.599.359,34
II	Spese in conto capitale	913.927,68	175.372,04
III	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00
IV	Rimborso di prestiti	400.000,00	364.925,01
V	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	4.015.100,00	0,00
VII	Uscite per conto terzi e partite di giro	15.960.000,00	10.744.704,75
	Totale	31.149.333,16	18.884.361,14

Confronto tra previsioni ed accertamenti (post riaccertamento ordinario)

Titolo	Descrizione	Previsioni iniziali 2018	Accertamenti 2018
	Fondo pluriennale vincolato spese correnti	100.812,60	
	Fondo pluriennale vincolato spese in conto capitale	45.827,68	
	Utilizzo avanzo di amministrazione	446.864,78	
I	Entrate Tributarie	4.622.728,10	4.458.109,45
II	Trasferimenti correnti	3.151.500,00	2.659.419,45
III	Entrate Extratributarie	1.775.000,00	1.309.335,00
IV	Entrate in conto di capitale	1.031.500,00	432.432,30
V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
VI	Accensioni di prestiti	0,00	0,00
VII	Anticipazioni da istituto/cassiere	4.015.100,00	0,00
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	15.960.000,00	10.744.704,75
	Totale	31.149.333,16	19.604.000,95

Il fondo pluriennale vincolato da iscrivere nella parte entrate del bilancio 2019 è pari:

- Per le spese correnti ad € 0.00;

Il fondo pluriennale vincolato da iscrivere nella parte entrate del bilancio 2019 è pari:

- Per le spese in c/capitale ad € 45.827,68

4) LE ENTRATE 2018

4.1) Analisi dell'entrata

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinti a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

Entrate correnti di natura contributiva e perequativa

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe. Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto:

Entrate correnti di natura contributiva e perequativa	Importi
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	4.458.109,45
Tipologia 104: Compartecipazione di tributi	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00
Totale entrate	4.458.109,45

Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzia tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Tenendo conto delle premesse fatte il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione, all'ordinaria gestione del comune.

Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	Importi
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.659.419,45
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da famiglie	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'UE e dal Resto del Mondo	0,00
Totale entrate	2.659.419,45

Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipare, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Entrate extratributarie	Importi
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	981.003,43
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	178.309,81
Tipologia 300: Interessi attivi	670,37
Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	149.351,39
Totale entrate	1.309.335,00

Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo VI, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per tipologie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

Entrate in conto capitale	Importi
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	432.432,30
Totale entrate	432.432,30

Accensione di prestiti	Importi
Tipologia 100: Emissione di titolo obbligazionari	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00
Totale entrate	0,00

5) LE SPESE 2018

5.1) Analisi della spesa

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, vengono acquisite le risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nel DUP.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione.

Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2016, è quella che vede la distinzione in titoli.

La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun titolo.

Titolo	Le spese impegnate	Importi
I	Spese correnti	7.599.359,34
II	Spese in conto capitale	175.372,04
III	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
IV	Rimborso di prestiti	364.925,01
V	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00
VII	Uscite per conto terzi e partite di giro	10.744.704,75
	TOTALE	18.884.361,14

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente per missioni.

La Spesa corrente impegnata per Missioni

	Spese per missioni	Importi
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.928.783,53
Missione02	Giustizia	0,00
Missione 03	Ordine pubblico e sicurezza	471.696,91
Missione 04	Istruzione e diritto allo studio	174.296,91
Missione 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	6.000,00
Missione 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00
Missione 07	Turismo	30.199,84
Missione 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	12.000,00
Missione 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.231.322,32
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	99.078,98
Missione 11	Soccorso civile	0,00
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	154.733,02
Missione 13	Tutela della salute	288.051,83
Missione 14	Sviluppo economico e competitività	203.195,00
Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00
Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00
Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00
	Totale	7.599.359,34

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa. La tabella che segue propone la classificazione della spesa per titoli e macroaggregati.

	TITOLO 1 – Spese correnti	Importi
101	Redditi da lavoro dipendente	3.021.525,23
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	227.419,20
103	Acquisto di beni e servizi	3.278.000,15
104	104 Trasferimenti correnti	503.316,44
105	105 Trasferimenti di tributi	0,00
106	106 Fondo perequativi	0,00
107	Interessi passivi	200.135,29
108	Altre spese per redditi di capitale	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	25,54
110	Altre spese correnti	368.937,49
100	Totale TITOLO 1	7.599.359,34

	TITOLO 2 – Spese in conto capitale	Importi
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	175.372,04
203	Contributi agli investimenti	0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00
205	Altre spese in conto capitale	0,00
200	Totale titolo 2	175.372,04

Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie		Importi
301	Acquisizioni di attività finanziarie	0,00
302	Concessione crediti di breve termine	0,00
303	Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00
304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale titolo 3	0,00

Titolo 4 – Rimborso di prestiti		Importi
401	Rimborso di titoli obbligazionari	0,00
402	Rimborso prestiti a breve termine	0,00
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	364.925,01
404	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00
400	Totale titolo 4	364.925,01

Titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		Importi
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00
500	Totale TITOLO 5	0,00

Titolo 7 – Uscite per conto terzi e parte di giro		Importi
701	Uscite per partite di giro	10.736.204,75
702	Uscite per conto terzi	8.500,00
700	Totale TITOLO 7	10.744.704,75

6) I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

7) PAREGGIO DI BILANCIO

L'Ente ha rispettato il pareggio di bilancio per l'anno 2018.

8) CONTO ECONOMICO 2018

Il conto economico è redatto secondo uno schema con le voci classificate in base alla loro natura e con la rilevazione di risultati parziali prima del saldo finale. La rappresentazione dei saldi economici in forma scalare è posta all'interno di un unico prospetto dove i componenti positivi e negativi del reddito assumono segno algebrico opposto (positivo o negativo) permettendo di evidenziare anche i risultati intermedi delle singole componenti. Questo metodo di esposizione, dove il risultato totale è preceduto dal risultato della gestione caratteristica, da quello della gestione finanziaria e dall'esito della gestione straordinaria, accresce la capacità dello schema di fornire al lettore una serie di informazioni che sono utili ma, allo stesso tempo, particolarmente sintetiche.

Ricavi caratteristici	6.412.017,26
Ricavi finanziari	0,00
Ricavi straordinari	778.220,03
Ricavi complessivi	7.190.237,29

Costi caratteristici	5.575.768,75
Costi finanziari	190.432,03
Costi straordinari	2.234.966,46
Costi complessivi	8.001.167,24

Ricavi complessivi	7.190.237,29
Costi complessivi	-8.001.167,24
Imposte	-192.401,59
Risultato dell'esercizio	-1.003.331,54

9) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica.

La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma anche di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

9.1) I criteri di valutazione del patrimonio

Il patrimonio attivo e passivo è stato valutato secondo i criteri previsti dall'art. 230, comma 4, del D. Lgs. n. 267/00.

In particolare si segnala:

- a) Immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, al netto degli ammortamenti;
- b) Immobilizzazioni materiali
 - I beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono esposti al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto D. Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione;

- I valori sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti;
 - I terreni acquisiti prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali;
 - I terreni acquisiti dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione;
 - I fabbricati acquisiti prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione;
 - I valori iscritti sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi;
 - I macchinari, le attrezzature e gli impianti, attrezzature informatiche e automezzi, e le universalità di beni sono stati iscritti al costo di acquisto al netto degli ammortamenti;
- c) Crediti e debiti: i crediti e debiti iscritti sono valutati, ai sensi dell'art. 230, comma 4, lettera e) del D.Lgs. n. 267/00, al valore nominale.

CONCLUSIONI

Il rapporto fra costi sostenuti e risultati conseguiti è soddisfacente in relazione alla realtà comunale, considerando che si intende ottenere una ottimizzazione dei prodotti e dei risultati finali senza aggravare ulteriormente la pressione fiscale.

Si rileva che il rapporto previsione-risultati conseguiti possa far concludere per la complessiva efficacia della gestione svolta, dando atto sostanzialmente del rispetto del programma perseguito dall'Amministrazione.